



CORTE DEI CONTI

PROCURA REGIONALE
PRESSO LA SEZIONE GIURISDIZIONALE
PER LA VALLE D'AOSTA

INAUGURAZIONE DELL'ANNO GIUDIZIARIO 2026

RELAZIONE DEL PROCURATORE REGIONALE

Pres. Quirino Lorelli

AOSTA, 27 FEBBRAIO 2026



CORTE DEI CONTI





CORTE DEI CONTI

PROCURA REGIONALE
PRESSO LA SEZIONE GIURISDIZIONALE
PER LA VALLE D'AOSTA

INAUGURAZIONE DELL'ANNO GIUDIZIARIO 2026

RELAZIONE DEL PROCURATORE REGIONALE

Pres. Quirino Lorelli

AOSTA, 27 FEBBRAIO 2026



CORTE DEI CONTI

Eccellentissimo Presidente,

Eccellenze, Eminenze, Signori Avvocati, Signore e Signori,

Questa inaugurazione dell'anno giudiziario, alla presenza del Signor Procuratore generale della Corte dei conti, cui porgo un deferente saluto, si celebra solennemente in Aosta nella nuova aula delle udienze della Corte dei conti, inaugurata lo scorso gennaio alla presenza del Presidente, Guido Carlino.

L'anno volto al termine si è contrassegnato per una significativa attività della Procura regionale, i cui risultati passerò in rassegna nel prosieguo, ma anche per una migliorata sinergia con le amministrazioni locali ed il Consorzio degli Enti Locali della Valle d'Aosta nel settore dei conti giudiziali e del rinnovo dei regolamenti interni.

Il 2025 però è stato anche l'anno durante il quale si è portata a compimento un'attività legislativa statale di riduzione e compressione della giurisdizione contabile, conclusasi con la pubblicazione, nello scorso gennaio, della legge n.1 del 2026, che rivoluziona la responsabilità amministrativa dei dipendenti e dei pubblici funzionari e di tutti coloro che ad essa soggiacciono in virtù dell'art.28 della Costituzione.

Si tratta di una norma che tocca tutti gli aspetti della responsabilità amministrativa, dall'elemento soggettivo della colpa grave a quello delle esimenti politiche; da quello della quantificazione del danno, a quello della trasformazione del

contenuto delle sentenze da risarcitorie a sanzionatorie; dalla copertura assicurativa obbligatoria per tutti i dipendenti pubblici, alla introduzione di una ambigua sorta di “concorso di colpa dell’amministrazione di appartenenza” nella produzione del danno; da quello della portata dei pareri e delle incerte interpretazioni normative a quello della esclusione di responsabilità per atti preventivamente assoggettati a controllo; per finire con la totale rivisitazione, in chiave di detrimento delle pubbliche finanze, degli istituti della prescrizione e dell’occultamento del danno.

Non si tratta quindi di affinamenti di principi o di istituti già esistenti, nel solco della giurisprudenza di merito e di quella costituzionale maturata sinora, ma del superamento di questa, con conseguente impossibilità per gli interpreti, per i giudici, di utilizzare concetti ormai espunti dall’ordinamento o, perlomeno, svuotati di significato.

Conseguentemente sorge la necessità di giungere da parte della Corte di Giustizia dell’Unione europea, della Corte europea dei diritti dell’Uomo e della Corte costituzionale – cioè delle tre corti che possono fornire letture vincolanti per gli interpreti ed i giudici di merito - a interpretazioni univoche della legge nazionale, che possano primariamente chiarire la piena compatibilità delle nuove disposizioni con i principi fondamentali dell’Unione, dello Stato di diritto e di quello costituzionale.

Nonostante questa legge abbia inciso sì fortemente e grandemente su diversi istituti sostanziali e processuali e nonostante essa presenti indubbie conseguenze di

deresponsabilizzazione dell'azione amministrativa, alla stessa, almeno finora, non è stato dato il giusto risalto e clamore che meriterebbe.

L'opinione pubblica, già gravata da vicende internazionali anche belliche che hanno avuto pesanti ricadute sulla vita quotidiana, appare quasi stordita ed obnubilata da una quantità di informazioni provenienti dai nuovi strumenti mediatici, nelle quali ogni ipotesi di approfondito ragionamento viene ad annacquarsi ed a sciogliersi.

La campagna referendaria in atto poi attrae su di sé le poche voci che riescono a far breccia anche in un argomento, come quello delle riforme costituzionali ed istituzionali, che è tradizionalmente ostico alla generalità dei consociati, ma che, solo apparentemente, non incide sulle vite di ciascuno.

Nemmeno l'accademia pare volersi rendere conto della portata delle modificazioni introdotte con la legge di riforma della responsabilità amministrativa, ne sia prova la assoluta mancanza di prese di posizione, favorevoli o contrarie, sulle riviste di settore prima che sui tradizionali mass-media.

È allora da chiedersi se non si sia per caso definitivamente giunti al capolinea della responsabilità amministrativa degli amministratori pubblici e dei dipendenti, almeno per come disegnata dagli articoli 28, 97 e 98 Cost. e se non sia il caso di immaginare forme diverse di salvaguardia dei bilanci e degli interessi pubblici - obbligatori

ai sensi dell'art.81 Cost. - attraverso istituti e meccanismi diversi da quelli attuali.

Negli anni si è fatta strada l'idea di una funzione giurisdizionale ed in particolare di quella contabile, nonché dell'esistenza di una rete di controlli amministrativi, che frenerebbe le decisioni pubbliche ed impedirebbe scelte rapide e sollecite: tale idea, maturata nei primi anni novanta del secolo scorso si è definitivamente palesata nel 2020 con il noto decreto legge n.76 che sospese *sine die* l'istituto della colpa grave nella responsabilità amministrativa. La medesima idea è chiaramente alla base dell'ultima legge del 2026.

Essa è però un'idea sbagliata e fallace quanto perniciosa per la stessa nozione di democrazia e di necessario bilanciamento dei poteri.

Pensare che eletti, politici, funzionari e dirigenti pubblici debbano presumersi infallibili e che le relative scelte debbano sempre essere insindacabili significa solo compromettere il patto sociale e consociativo alla base di ogni Stato di diritto.

Non solo: significa delegare al giudice penale anche fattispecie di insipienza amministrativa il cui disvalore per la collettività è costituito dalla perdita di risorse e che, di per sé, non presentano quell'allarme sociale che connota la commissione di un delitto.

If men were angels, no government would be necessary, usava dire James Madison, padre fondatore degli Stati Uniti di cui fu quarto Presidente e uno dei principali autori della

Costituzione. E se è vero che nel terzo millennio la diffusione del messaggio vale molto più del contenuto dello stesso, è pur vero che nessuno può negare il fallimento completo e totale dell'idea di aziendalizzazione e modernizzazione dell'amministrazione pubblica attraverso la politica delle mani libere o della non ingerenza della giurisdizione, anche a fronte di violazioni delle leggi o di manifesti sperperi, come nel caso delle opere pubbliche sempre incomplete o dei beni patrimoniali pubblici abbandonati.

V'è forse qualcuno che, negli ultimi trent'anni od anche solo dalla data del decreto legge n.76 del 2020, si sia avveduto di una velocizzazione della burocrazia? Di un miglioramento dei servizi pubblici? Di treni più puntuali e veloci? Di connessioni internet più rapide? Di opere pubbliche completate in tempi "coreani"?

Sono questi elementi, espressi in indicatori, scientifici, crudi, numerici, come quelli oggi molto diffusi sui tempi medi dei processi civili e penali, che ci collocano in uno degli ultimi posti per efficienza amministrativa. Basterebbe chiedere ai creditori delle pubbliche amministrazioni italiane quali sono i tempi di liquidazione di una fattura, per sminuire la retorica dell'efficientismo delle riforme che ogni governo centrale o locale, promuove: di ciò non parlerò, se non per segnalare come occorrerebbe occuparsi delle prospettive di risoluzione dei problemi anziché del volume e della

persuasività del messaggio mediatico che dichiara di volerli risolvere.

Non è dunque questa Corte o questa Procura, per quel che ci riguarda direttamente, a costituire intralcio sul cammino di amministrazioni radiose verso traguardi ambiziosi, ma, forse, la qualità e la professionalità di coloro che tali traguardi vorrebbero perseguire.

Se da ogni dove ed in più tempi insorgono rappresentazioni della Corte dei conti come intralcio è bene si sappia che così non è, né mai lo fu: così come alcun beneficio trarrà il Paese dalla eliminazione dell'istituto della responsabilità amministrativa o dallo svuotamento dei controlli e dalla loro trasformazione in eterei suggerimenti privi di effettività, scevri da conseguenze obbligatorie.

§

Prima di passare all'esame dell'attività svolta dalla Procura regionale si ritiene oltremodo utile, avvicinandosi il termine conclusivo del c.d. PNRR, verificare, come già fatto lo scorso anno, l'andamento dei pagamenti ad ormai pochi mesi dalla data in cui gli stessi dovranno inesorabilmente essere completati¹.

I soggetti attuatori devono prestare particolare attenzione alle scadenze, per evitare possibili ritardi che, nei casi estremi, potrebbero anche determinare la revoca dei finanziamenti o l'attivazione della clausola di responsabilità.

¹ I dati sono tratti da openpnrr.it

Entro la *milestone* l'intervento finanziato non deve essere solo completato, ma anche pagato e rendicontato. Per esemplificare, nel caso di un'opera pubblica non basta la fine lavori ovvero l'approvazione del collaudo/certificato di regolare esecuzione, ma occorre che anche le ulteriori voci di quadro economico diverse dagli imprevisti siano esaurite.

Per la Valle d'Aosta le migliori performance di spesa si registrano per gli investimenti in sanità, con pagamenti quasi tutti al 100% relativamente agli investimenti sull'Ospedale Parini; sul versante opposto stanno le percentuali di pagamenti relativamente alle infrastrutture con soli 3 progetti movimentati ed uno solo dei quali (interventi di efficientamento energetico sul Cinema Teatro Giacosa di cui è titolare il Ministero della cultura e soggetto attuatore il Comune di Aosta) presenta un indice di pagamento superiore al 90%. Quello più rilevante e significativo per la città, cioè la riqualificazione del quartiere Cogne, con un finanziamento di 21,96 mln. di euro, presenta un indice di pagamento di appena il 25,18%. Nel settore "scuola, università e ricerca", il progetto realizzazione dell'ecosistema dell'innovazione, finanziato con 7,82 mln. di euro vede i pagamenti al 34,8%; ancora peggiore la situazione del progetto di "demolizione e ricostruzione di un nuovo edificio pubblico adibito ad uso scolastico, scuola infanzia e primaria località Grand Vert", dove i pagamenti sono solo al 4,54% sui 3,33 mln. di euro di finanziamento totale, dei quali 1,57 mln a carico del PNRR.

Venendo alle attività proprie di questa Procura va detto che nel 2025 il totale dei procedimenti è stato di complessivi 623, un numero in leggero incremento rispetto a quello dell'anno precedente.

Sono pervenute 163 denunce e segnalazioni di possibile danno, significativamente quasi il doppio di quelle del precedente anno (93), inequivoco segnale di un rafforzamento della fiducia della collettività nell'attività della Procura e della Corte dei conti che fa ben sperare.

Nel 2025 sono state disposte 301 archiviazioni a fronte delle 181 del 2024 e delle 98 del 2023, mentre gli inviti a dedurre emessi sono stati 24, con 120 invitati, tre volte quelli dell'anno precedente (gli invitati nell'anno precedente erano stati 40).

Se con l'aumento delle archiviazioni si è deciso un cambio di passo rispetto a vertenze pendenti non più attuali, essendo ormai trascorso un rilevante lasso di tempo rispetto ai fatti che avevano originato le denunce, vi è invece che l'aumento degli inviti a dedurre è indicativo non solo di una immediata rilevanza di fascicoli più recenti, ma anche dell'esigenza di garantire un migliore e più compiuto sistema di accertamento dei fatti in capo alla Procura.

Si evidenzia che il rapporto tra fascicoli pendenti ed inviti a dedurre è sceso da 1:50,1 del 2022 a 1:33 circa del 2024, fino a giungere a quello di 1:10,5 del 2025, come risulta dalla tabella allegata, indice di un

sistema di gestione delle giacenze che ha inteso privilegiare esclusivamente le notizie di danno concrete ed attuali, in piena sintonia con quanto stabilito dall'art.51 del Codice di giustizia contabile.

Gli importi delle richieste risarcitorie contenute negli inviti a dedurre notificati nel 2025 assommano ad euro 6.104.731,14 a fronte dei 4.763.144,77 del 2024, quindi con un incremento del 40% circa. È vero che trattasi solo delle contestazioni preliminari di responsabilità ma va segnalato comunque l'aumento degli importi in valore assoluto.

Le citazioni depositate nel 2025 sono state 11, con 49 convenuti in giudizio, tra persone fisiche e persone giuridiche.

L'importo complessivo delle richieste risarcitorie, cioè contenute in citazioni emesse e depositate, è stato nel 2025 di euro 3.474.931,10. Ciò significa che se le stesse venissero tutte accolte si avrebbe una restituzione di ben 28,35 euro in favore di ciascun residente nella Valle d'Aosta, trattandosi di risorse ingiustamente utilizzate a danno degli interessi generali, sottratte alla pubblica amministrazione regionale o a quelle territoriali.

Gli importi delle sentenze di condanna emesse dalla sezione giurisdizionale, sono passati dai 173.736,13 euro dell'anno appena trascorso ad euro 201.008,59, con una restituzione in favore di ciascun

residente di 1,64 euro a testa ed un incremento di quasi il 15%.

Nel 2025 gli atti istruttori e di impulso alle indagini in corso sono stati 378, un numero significativamente superiore rispetto al precedente anno (281 nel 2024). Il rapporto tra fascicoli totali e fascicoli movimentati è ulteriormente sceso al coefficiente di 1,5 rispetto al 2 del 2024 ed al 2,2 del 2023. Ciò significa che ogni notizia di danno viene da questa Procura immediatamente vagliata ed istruita ovvero se ne procede alla archiviazione ove si riveli improcedibile per genericità o indeterminatezza.

L'aumento dell'attività istruttoria, infatti, è indice della necessità di approfondire denunce o notizie di danno che possono poi rivelarsi infondate e dar luogo ad archiviazione. In questo senso le indagini della Procura non sono univocamente indirizzate a contestazioni di addebito, bensì mirano all'accertamento dei fatti e dunque vengono svolte anche nell'interesse degli stessi sospetti autori di illeciti erariali.

Sono stati avviati 60 giudizi per resa di conto nel 2025 a fronte dei 15 del 2024, ma altri si apprestano ad esserne avviati, ancorché si segnali l'avvio di un meritorio riallineamento delle amministrazioni comunali ai principi generali di contabilità in materia di aggiornamento dei propri regolamenti interni di contabilità, di nomina degli agenti contabili e di

deposito dei conti giudiziali presso la sezione giurisdizionale della Corte dei conti.

Da un riscontro svolto sui conti depositati risulta comunque che nessuna amministrazione pubblica abbia pienamente adempiuto, almeno a tutto il 2025, a depositare tutti i conti giudiziali previsti dall'ordinamento presso la sezione giurisdizionale, previa parificazione interna a cura degli uffici di ragioneria e del responsabile dei servizi finanziari.

In tal senso, essendo l'obbligo di resa del conto imprescrittibile, rimane auspicabile uno spontaneo adeguamento al relativo obbligo che garantisce una ordinata tenuta delle proprie contabilità ed evitando così di rimanere destinatari di ricorsi per resa di conto.

Sul punto rimane pendente innanzi la Corte costituzionale il giudizio per conflitto di attribuzione n.2/2024, proposto dalla Regione contro la Presidenza del Consiglio dei Ministri e la Corte dei conti, con il quale è stato chiesto di dichiarare che non spettava allo Stato e per esso alla Corte dei conti, l'esercizio della funzione giurisdizionale in materia di resa del conto giudiziale in Regione Valle d'Aosta in assenza di apposita normativa di attuazione ai sensi dell'art.48-bis dello Statuto speciale e in particolare che non spettava allo Stato e per esso alla Corte dei conti, adottare, in assenza di apposita norma di attuazione ai sensi dell'art.48-bis dello Statuto speciale, i decreti ex art.141, comma 4, C.G.C. emessi

dalla sezione giurisdizionale. Più precisamente con tali decreti il giudice monocratico designato, ritenuta la sussistenza in capo agli agenti contabili regionali di « *obblighi di presentazione dei conti delle rispettive gestioni all'amministrazione e di deposito dei medesimi conti presso la segreteria della Sezione*», aveva assegnato rispettivamente all'economo e al tesoriere p.t., termine per la presentazione alla Regione dei conti relativi alla gestione del servizio economale e del servizio di tesoreria, e alla Regione autonoma Valle d'Aosta ulteriore termine «*per il deposito nella segreteria ... dei conti corredati delle pertinenti parificazioni e relazioni degli organi di controllo interno*».

La pendenza da ormai due anni del ricorso, tuttavia, non determina sospensione del relativo obbligo che permane immutato ed immanente.

Si segnalano in appresso alcune fattispecie di danni erariali perseguiti nel corso del 2025 ed oggetto di atti di citazione.

La citazione più significativa per importo (quasi due milioni di euro) è sicuramente rappresentata dall'azione risarcitoria relativa ad un debito fuori bilancio contratto da un piccolo comune montano a seguito di sentenza civile definitiva, confermata dalla Corte di cassazione, con la quale l'amministrazione è stata condannata a risarcire gli eredi di un automobilista deceduto sotto una frana staccatasi da un costone mentre transitava sulla sottostante strada

comunale. Sono stati contestati a titolo di danno non solo l'importo del risarcimento, ma anche gli esborsi indebiti che il comune ha dovuto subire per il protrarsi nel tempo di giudizi pretestuosi avviati con il fine di allontanare il pagamento del dovuto e di occultare gravi dimenticanze del sindaco e del segretario comunale dell'epoca in cui si verificò il sinistro.

La seconda citazione per importo (1,1 mln. di euro) ha riguardato la parziale revoca di finanziamenti ottenuti dall'Unité des Communes valdôtaines Grand Combin, nell'ambito dei Programmi FESR, FEASR e FSE, a causa di mancati controlli che dovevano essere svolti dai due convenuti, uno dei quali era un libero professionista incaricato dall'amministrazione di redigere e rendicontare i progetti e l'altro un funzionario dell'Unione. Il giudizio risulta già discusso e la relativa sentenza, depositata a fine 2025, ha condannato i convenuti a risarcire una parte dell'importo di danno.

Si segnala anche un ulteriore citazione di modesto importo, sempre collegata al fenomeno dei debiti fuori bilancio contratti da piccoli comuni per ovviare a disattenzioni nella programmazione di spese ordinarie, in cui quindi emergono condotte di colpa gravissima in capo agli uffici tecnici e di bilancio che propongono ai rispettivi consigli comunali il riconoscimento di obbligazione debitorie, frutto spesso dell'inerzia amministrativa. Tali deliberazioni

espongono i singoli consiglieri comunali al rischio di essere chiamati a risarcire gli importi pagati dal Comune nella misura in cui gli stessi abbiano omesso di verificare con attenzione il contenuto degli atti deliberativi di riconoscimento.

Una citazione ha riguardato due addetti al controllo dei parcheggi nelle aree blu, dipendenti dell'azienda APS indagati per truffa aggravata in sede penale, essendo state riscontrate false attestazioni della presenza in servizio, con conseguente danno patrimoniale da assenteismo, pari al pregiudizio economico diretto arrecato all'Azienda e consistente nella retribuzione specificamente dovuta per le ore e i giorni di allontanamento arbitrario dal posto di lavoro e, dunque, di mancato espletamento delle attività lavorative.

Un'altra citazione, anch'essa significativa nell'oggetto, ha poi riguardato l'illegittimo reiterato impiego a termine di un dipendente e quindi la "precarizzazione" del rapporto di impiego; in questi casi il risarcimento, per la funzione dissuasiva e sanzionatoria imposta dai canoni comunitari, è dovuto indipendentemente dalla prova di un concreto pregiudizio.

L'importo recuperato nell'anno trascorso, in esito a sentenze esecutive di I° e II° grado, anche pregresse è stato pari ad euro 104.323,27, in calo rispetto all'anno precedente.

Se i sopradescritti risultati siano o meno lusinghieri è un giudizio che rimane rimesso alla pubblica opinione ed alle amministrazioni pubbliche interessate dagli interventi di tutela del proprio patrimonio che la Corte tutta e questo Ufficio intendono proseguire.

Dal canto suo questa Procura continuerà nel 2026 ad assolvere ai propri doveri di promozione dell'accusa, pur in costante carenza di risorse umane ed organizzative, stante la penuria di personale di supporto ed amministrativo ed anche nella tempesta normativa in cui si dibatte a causa della sostanziale sterilizzazione della responsabilità amministrativa per danni erariali.

Nel discorso di inaugurazione dell'anno giudiziario 2024 il Presidente della Corte dei conti ricordava come la Corte dei conti renda un servizio al Paese e alla collettività che trova linfa vitale nel patrimonio di storia e di esperienza acquisito nel tempo. Sta alle collettività non disperdere questo patrimonio, agli interpreti e studiosi del diritto orientare scientificamente la bussola del legislatore che non dovrebbe mai inseguire onde emotive prive di visioni e prospettive future e chiare.

§

Un mio conclusivo ringraziamento per questi risultati intendo rivolgere alla unica sostituta che con rara dedizione quotidiana svolge silenziosamente e

fuori da ogni clamore mediatico la propria attività di individuazione di danni erariali e di tentativo, attraverso gli strumenti del processo, di ottenere la restituzione alle collettività delle risorse pubbliche distolte, dissipate, sciupate o semplicemente utilizzate senza alcuna pubblica utilità.

Un ringraziamento altrettanto sentito rivolgo nuovamente, come già lo scorso anno, alle tre sole unità di personale amministrativo, che, insieme ad un piccolo gruppo di sottufficiali della Guardia di Finanza, si sono sobbarcate anche il gravoso carico di lavoro del personale messo in quiescenza e non sostituito, ma che hanno comunque garantito un supporto impareggiabile alle attività di indagine e a quelle di gestione della Procura tutta. Un ringraziamento va anche al sottufficiale della stessa Guardia di Finanza che a giorni andrà in pensione e che costituiva la memoria storica delle vicende processuali più significative di cui la Procura si è occupata.

Sia consentito esprimere un sincero ringraziamento, oltre alla Guardia di Finanza anche all'Arma dei Carabinieri per il contributo investigativo che hanno offerto su alcuni casi di svolgimento opaco di procedure concorsuali.

Infine, un ringraziamento sincero va all'Esercito Italiano, al Centro Addestramento Alpini, già Scuola Militare Alpini ed al Reparto Infrastrutture di Milano

che coadiuva questa Procura in una importante indagine sul crollo di un'opera pubblica.

Ricordava il Montesquieu come “*Le leggi inutili indeboliscono quelle necessarie*”; ecco se si dovesse individuarne una tra le massimamente necessarie non esiterei ad indicare quell'art.108 della Costituzione del 1948 che volle garantire l'indipendenza del pubblico ministero presso la Corte dei conti da ogni ingerenza politica e dell'esecutivo.

Se vi siano invece una o più leggi inutili che indeboliscono tale principio, non è solo attività di ricerca che rimane affidata agli studiosi del diritto, ma dovrebbe essere anche affanno della collettività tutta operare affinché non abbiano a proliferare e crear nocumento alla Nazione, posto che la sovranità appartiene solo al Popolo.

Con questa fiducia, Signor Presidente, Vi chiedo che dichiarate aperto, nel nome del Popolo Italiano, l'anno giudiziario 2026 della Corte dei conti per la Valle d'Aosta.

TABELLE

Tabella n. 1

DATI GENERALI TRIENNIO 2023 - 2025			
	2023	2024	2025
ISTRUTTORIE PENDENTI A INIZIO ANNO	503	501	395
NUOVE ISTRUTTORIE	154	93	228
TOTALE CARICO	657	594	623
ARCHIVIAZIONI	98	181	301
ARCHIVIAZIONI IMMEDIATE	14	17	3
CITAZIONI	10	6	11
N. CONVENUTI	37	33	49
IMPORTI CITAZIONI	498.814,02	4.382.697,35	3.474.931,10
IMPORTI SENTENZE DI CONDANNA	5.106,70	173.736,13	201.008,59
CITAZIONI IN RIASSUNZIONE	1	0	0
APPELLI P.R.	2	0	0
IMPORTI APPELLI P.R.	440.664,43	0,00	0,00
GIUDIZI PER RESA DI CONTO	49	15	60
INVITI A DEDURRE	10	12	24
N. INVITATI	26	40	120
IMPORTI INVITI	192.120,55	4.763.144,77	6.104.731,14
DECRETI E ATTI ISTRUTTORI	295	281	378
PARERI SUI CONTI	0	0	5
PARERI SUI RITI ABBREVIATI	1	2	0
IMPORTI RITI ABBREVIATI	0,00	310,10	12.500,00
ISTRUTTORIE PENDENTI A FINE ANNO	501	395	251

Tabella n. 2

CARICO DELL'UFFICIO E ATTIVITA' ISTRUTTORIA			
	2023	2024	2025
(A) fascicoli pendenti al 01/01	503	501	395
(B) denunce pervenute nell'anno	154	93	163
(C) movimentazioni complessive nell'anno per attività istruttoria	295	291	363
(D) fascicoli pendenti al 31/12	501	395	251
(E) rapporto totali/movimentati	2,2	2,0	1,5
(F) rapporto pervenuti/movimentati	0,5	0,3	0,4

Tabella n. 3

RAPPORTO FASCICOLI PENDENTI ED ARCHIVIATI			
	2023	2024	2025
fascicoli pendenti al 31/12	501	395	251
fascicoli archiviati nell'anno	98	181	301
rapporto pendenti/archiviati	5,1	2,2	0,8

Tabella n. 4

RAPPORTO FASCICOLI PENDENTI ED INVITI A DEDURRE			
	2023	2024	2025
fascicoli pendenti al 31/12	501	395	251
inviti a dedurre	10	12	24
rapporto pendenti/inviti a dedurre	50,1	32,9	10,5

Tabella n. 5

RAPPORTO FASCICOLI PENDENTI ED AMMINISTRAZIONI CON SEDE IN VALLE D'AOSTA			
	2023	2024	2025
fascicoli pendenti al 31/12	501	395	251
numero di amministrazioni pubbliche con sede in Valle d'Aosta	172	172	173
rapporto pendenze/amministrazioni	2,9	2,3	1,5

Tabella n. 6

ESECUZIONE DELLE SENTENZE DI CONDANNA			
Anno	Amministrazione Danneggiata	Numero di Sentenze in esecuzione	Importo recuperato nell'anno di riferimento in esito a sentenze esecutive di I e II grado anche pregresse
2023	STATO	6	3.765,63
	ENTI LOCALI	5	70.238,81
	A.U.S.L.	0	0,00
	ALTRI ENTI	1	0,00
	TOTALE	12	74.004,44
2024	STATO	8	1.500,00
	ENTI LOCALI	6	150.454,12
	A.U.S.L.	0	0,00
	ALTRI ENTI	1	0,00
	TOTALE	15	151.954,12
2025	STATO	9	9.517,01
	ENTI LOCALI	9	94.806,26
	A.U.S.L.	0	0,00
	ALTRI ENTI	3	0,00
	TOTALE	21	104.323,27

Tabella n. 7

GIUDIZI ATTIVATI - SENTENZE DI CONDANNA - A CARICO DI TITOLARI DI ORGANI POLITICI*			
	2023	2024	2025
N. NUOVI GIUDIZI ATTIVATI	10	6	11
N. COMPLESSIVO CONVENUTI	26	33	49
Titolari di Organi politici	9	23	24
N. SENTENZE DI CONDANNA	1	3	10
N. COMPLESSIVO CONDANNATI	2	22	12
Titolari di Organi politici	0	9	1

* NOTA: sindaci, assessori e consiglieri comunali; presidenti, assessori e consiglieri regionali

INDICE

Relazione del Procuratore regionale	1
Tabella 1 – Dati generali triennio 2023-2025	19
Tabella 2 – Carico dell’Ufficio e attività istruttoria	20
Tabella 3 – Rapporto fascicoli pendenti e archiviati	20
Tabella 4 – Rapporto fascicoli pendenti e inviti a dedurre	21
Tabella 5 – Rapporto fascicoli pendenti e Amministrazioni con sede in Valle d’Aosta	21
Tabella 6 – Esecuzioni delle sentenze di condanna	22
Tabella 7 – Giudizi attivati – Sentenze di condanna – A carico di Titolari di Organi Politici	23

CORTE DEI CONTI - UFFICIO GRAFICA E RIPRODUZIONE - ROMA

